



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
COMUNE DI MEZZANO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE anno 2023

- ADOZIONE DEFINITIVA -

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Architetto e Urbanista
Vittorio Cerqueni
3804 Primiero S.M. di C. (Tn) Via Roma 7/a
tel. 0439-763974
e-mail: arch.cerqueni@libero.it
pec: vittorio.cerqueni@archiworldpec.it
C.F. CRQVTR56T10L329A - P.IVA 01353990227



LEGENDA

TESTO : Testo colore **nero**: testo presente nella Rendicontazione di adozione preliminare e confermato in sede di Adozione Definitiva;

TESTO : Testo colore **nero** con sfondo giallo : testo presente nella Rendicontazione di adozione preliminare, eliminato in sede di Adozione Definitiva;

TESTO : Testo colore **blu**: testo inserito ex novo in sede di Adozione Definitiva

RENDICONTAZIONE URBANISTICA

Rapporto ambientale ai sensi dell'art.3 della L.P. n.1/2008 e dell'art. 3 del D.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg e s. m. e L.P. 4 agosto 2015 n.15 e s.m.

PREMESSA

In coerenza con quanto disposto dalla disciplina provinciale in materia di valutazione ambientale di piani e programmi si è disposto il presente elaborato atto a valutare e verificare la coerenza delle **Varianti al P.R.G. del Comune di Mezzano – anno 2023** con gli indirizzi e strategie illustrati dagli strumenti di pianificazione sovraordinati. (PTC Piano Territoriale della Comunità - PUP Piano Urbanistico Provinciale). Con questo documento si potranno stabilire i potenziali effetti e gli scenari sia ambientali che socio-economici che all'atto dell'adozione le scelte strategiche produrranno sull'ambiente. Essendo che allo stato attuale il PTC **non** è stato **ancora** elaborato **solamente come "Documento preliminare"** , **nonché Piano stralcio per il commercio e Piano stralcio aree artigianali**, la variante si dovrà confrontare direttamente **con questi documenti e con il PUP** attraverso i suoi indirizzi e strategie.

- ASPETTI NORMATIVI

RIFERIMENTI NORMATIVI EUROPEI

La direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 ha come obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

RIFERIMENTI NORMATIVI PROVINCIALI

La valutazione ambientale strategica, in Provincia di Trento, è disciplinata dalla legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10, in particolare dall'articolo 11, commi 1 e 5, nonché dal regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Provincia 14 settembre 2006, n. 15 -68 / Leg. come modificato dal successivo D.P.P. 24 novembre 2009, m.29-31. Tale decreto dispone che piani regolatori dei comuni siano soggetti a rendicontazione urbanistica, da eseguirsi con le procedure ed i criteri di cui al decreto stesso ed ai relativi allegati, in particolare all'Allegato III che stabilisce le linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale.

Come stabilito dall'art. 3 del d.d.p. del 2006 le varianti ai PRG sono soggette a rendicontazione urbanistica salvo che la procedura di verifica escluda l'obbligo di tale adempimento.

L'autovalutazione - rendicontazione è sempre richiesta quando la variante al PRG riguarda:

- *siti e zone della rete Natura 2000 che richiedono la valutazione di incidenza;*
- *trasformazione di aree agricole di pregio di cui all'articolo 38 comma 7 e aree agricole di cui all'art. 37, comma 8, delle norme di attuazione del PUP;*
- *ampliamento delle zone sciabili di cui all'art. 35 comma 5, delle norme di attuazione del PUP;*
- *opere e interventi i cui progetti sono sottoposti a procedura di verifica di valutazione di impatto ambientale.*

Qualora non ricorrano tali presupposti, la procedura di variante al PRG risulta soggetta a rendicontazione solo nel caso in cui la verifica di assoggettabilità, prevista al comma 4 dell'art.3, ed eseguita tenendo conto dei criteri previsti nell'allegato II al regolamento di esecuzione, verifichi la presenza di significativi effetti ambientali.

VERIFICA PRELIMINARE DI ASSOGETTABILITA'

Come illustrato nella relazione, le Varianti al P.R.G. riguardano ambiti puntuali del Comune di Mezzano così sintetizzati:

- 1) rettifica di viabilità locale
- 2) cambio di schedatura di edifici da PEM a E.I. del Centro Storico o edifici in area agricola
- 3) modifica/integrazione di schede di edifici del PEM e Centro Storico
- 4) inserimento di due nuove schede PEM
- 5) da area residenziale ad area agricola e da verde pubblico ad area residenziale comunale
- 6) da area produttiva ad alberghiera, residenziale, verde pubblico attrezzato
- 7) da strada da potenziare a viabilità locale esistente
- 8) inserimento piazzola **elicotteri** **elisoccorso** VVFF
- 9) cambio coltura da bosco ad agricola di pregio
- 10) da bosco e sito bonifica ad agricola e parcheggi

- SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO

Sono soggetti interessati al procedimento:

- il Comune o l'Ente Parco in quanto autorità competenti all'adozione del piano e alla sua autovalutazione;
- i soggetti competenti all'esame e all'approvazione del piano (strutture competenti della Provincia, Giunta provinciale);
- il pubblico.

Qualora il piano interessi siti e zone della rete Natura 2000 è soggetto interessato al procedimento anche la struttura competente in materia di siti e zone della Rete Natura 2000.

FASI DEL PROCEDIMENTO

Fase del piano	Procedimento di approvazione del piano regolatore generale	Autovalutazione (rendicontazione urbanistica) del piano regolatore generale
Fase 0 Preparazione	P0.1 Avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del piano P0.3 Attivazione di eventuali accordi tra soggetti pubblici e privati per progetti e iniziative di rilevante interesse pubblico da recepire nel piano P0.4 Acquisizione dei dati ambientali, territoriali e socio-economici del SIAT attraverso confronti istruttori con le strutture provinciali competenti	R0.1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano e individuazione delle relazioni e dei temi attinenti rispetto al rapporto ambientale del piano territoriale della comunità R0.2 Verifica della presenza di siti e zone della rete Natura 2000 R0.3 Ricognizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
Fase 1 Elaborazione del piano	P1.1 Costruzione scenario di riferimento del piano in coerenza con le strategie di sviluppo del piano territoriale della comunità P1.2 Definizione di obiettivi specifici e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P1 Proposta di piano	R1.1 Stima degli effetti ambientali attesi, selezione degli indicatori R1.2 Valutazione delle alternative di piano, scelta di quella più ambientalmente sostenibile nonché coerente rispetto al piano territoriale della comunità e ai piani sovraordinati (analisi di coerenza esterna) ed esplicitazione delle motivazioni per l'esclusione delle altre opzioni R1.3 Analisi di coerenza interna R1.4 Verifica degli effetti finanziari del piano rispetto ai bilanci o dell'Amministrazione R1.5 Valutazione delle ricadute sull'ambiente tenendo conto dei fattori economici e sociali R1.6 Studio di incidenza delle scelte di piano su siti e zone della rete Natura 2000 (se previsto) redatto secondo i contenuti dell'Allegato C del d.d.p. 3 novembre 2008, n. 50-157Leg R1 Bilancio ambientale come documento di rendicontazione rispetto alla sostenibilità ambientale ed economica dello sviluppo
Fase 2 Adozione del Piano	P2.1 Adozione da parte del comune del piano e del rendiconto P2.2 Pubblicazione del provvedimento e deposito del piano per 90 giorni consecutivi P2.3 Avviso del deposito sui quotidiani locali e messa a disposizione dei documenti di piano per	R2.1 Avviso sul web dell'adozione del piano e del deposito dei relativi documenti per la consultazione e presentazione di osservazioni R2.2 Invio di copia della proposta di piano e del rapporto ambientale alla struttura ambientale del soggetto competente per la formulazione di eventuali osservazioni

	la consultazione e la presentazione di osservazioni nel pubblico interesse P2.4 Inoltro del piano alla comunità per la verifica di coerenza con il piano territoriale della comunità attraverso il parere della CPC P2.5 Inoltro del piano e della documentazione relativa allo studio di incidenza alla struttura provinciale competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000	R2.3 Consultazione dei soggetti portatori di interessi
Fase 3 Verifica di coerenza del Piano	P3.1 Acquisizione del parere della Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della comunità (parere entro 90 giorni) P3.2 Acquisizione del parere della struttura competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000 P3.3 Espletamento delle procedure previste dalla disciplina provinciale in materia di usi civici	
Fase 4 Adozione definitiva	P4.1 Controdeduzioni alle osservazioni per venute P4.2 Eventuale modificazioni in accoglimento di osservazioni o in coerenza con il parere della CPC o della struttura competente in materia di siti della rete Natura 2000 P4.3 Eventuale nuova pubblicazione degli atti di piano e deposito per consultazioni in conseguenza dell'accoglimento di osservazioni (30 giorni) P4 Adozione definitiva	R4.1 Verifica del processo di consultazione R4.2 Considerazione delle osservazioni pervenute nell'adozione definitiva del piano R4.3 Integrazione del documento di rendicontazione sulla base dei pareri espressi dalle strutture competenti e delle eventuali modifiche apportate al piano R4.4 Definizione delle modalità di monitoraggio R4 Sintesi del documento di rendicontazione
Fase 5 Eventuale verifica finale	P5.1 Acquisizione del parere della struttura provinciale competente in materia urbanistica nel caso il parere della CPC abbia evidenziato elementi di incoerenza rispetto al piano territoriale della comunità P5.2 Eventuale modificazione per assicurare la compatibilità rispetto al PUP	
Fase 6 Approvazione ed entrata in vigore	P6.1 Approvazione con deliberazione della Giunta provinciale entro 30 giorni dal ricevimento (entro 90 giorni nel caso si verifichi la fase P5.1) P6.2 Entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel BUR della deliberazione di approvazione P6.3 Nel caso il piano comprenda la VI° inoltro di copia della deliberazione e di tutta la documentazione alla struttura provinciale competente in materia di siti e zone della rete Natura 2000 per l'aggiornamento del relativo registro P6 Attuazione del piano	R6 Predisposizione di report informati vi periodici da adottare secondo la tempistica prevista dal piano medesimo R6.1 Monitoraggio dell'attuazione del piano e avvio della valutazione ex post R6.2 Monitoraggio della pianificazione attuata R6.3 Monitoraggio dell'attuazione degli interventi di compensazione e/o mitigazione eventualmente previsti dalla valutazione di incidenza

- IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale deve dare conto della valutazione delle azioni o previsioni del piano. La rendicontazione urbanistica ha come riferimento il contesto ambientale e il sistema della programmazione territoriale con in primo luogo il quadro definito dal piano territoriale della comunità. Il rapporto ambientale ha il compito di descrivere ed esaminare le azioni significative rispetto al quadro ambientale evidenziando:

- le caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

In sintesi secondo gli indirizzi metodologici provinciali dettati dall'allegato III il presente rapporto ambientale prevede la seguente struttura:

1. Il contesto del rapporto ambientale
2. Scheda di sintesi degli obiettivi e dei contenuti del piano
3. Il contesto ambientale, paesaggistico e territoriale
4. La valutazione delle azioni per attuare le strategie

1 - IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

1.1 DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO

Per assicurare una efficace analisi del contesto e valutativa in genere, è importante la corretta individuazione dei fattori ambientali interessati. La selezione dei fattori ambientali da approfondire avviene tenendo conto di quanto sviluppato nell'ambito del rapporto ambientale del PTC. Come accennato il PTC del Primiero e Vanoi allo stato attuale non è stato ancora redatto quindi la rendicontazione urbanistica si configura nei confronti del PUP e pertanto il presente rapporto ambientale è finalizzato a verificare la coerenza delle proprie azioni con la VAS del PUP in particolare a quanto riportato nell'allegato E: indirizzi per le strategie della Pianificazione Territoriale e per la valutazione strategica dei piani.

Si possono così individuare e riassumere brevemente i fattori ambientali interessati dal piano in modo da valutarne l'interazione con la variante al PRG.

COMPONENTI AMBIENTALI	INTERAZIONE CON IL PRG
Aria e clima	No
Consumo di suolo	No (compensazione)
Acqua	Si (per eventuali nuove utenze)
Biodiversità, flora fauna	No (invariata)
Paesaggio	No (invariato)
Popolazione e salute	Si
Patrimonio culturale	Si (Baite ed Edifici Isolati del C.S.)
Rischi naturali	Si (minimali vincoli idrogeologici su parte di territorio)
Accessibilità	No (praticamente invariata)
Efficienza energetica	Si
Produzione Rifiuti	Si

Attraverso l'allegato E "indirizzi per le strategie della Pianificazione Territoriale e per la valutazione strategica dei piani" il nuovo PUP ha illustrato gli indirizzi fondamentali (identità, sostenibilità, integrazione e competitività), al fine di sostanziare i percorsi che il piano urbanistico provinciale propone come ausilio per le strategie di sviluppo territoriale i quali saranno in seguito messi a confronto con le azioni specifiche.

1.2 GRUPPO DI VALUTAZIONE, STRUMENTI UTILIZZATI E FONTI INFORMATIVE

Il gruppo di valutazione è costituito dal Comune di Mezzano, in quanto soggetto responsabile dell'autovalutazione, e nello specifico dal Segretario Comunale dal Consiglio Comunale. Altri soggetti interessati sono la Commissione Provinciale per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio e/o la Commissione per la Pianificazione Territoriale e il Paesaggio della Comunità e la Commissione Urbanistica Provinciale;

Gli strumenti utilizzati si possono così riassumere:

- Piano regolatore comunale vigente;
- Piano Urbanistico Provinciale
- Carta di Sintesi della pericolosità
- Carta delle risorse idriche
- Elenco di invarianti

1.3 AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO

Essa è costituita dal territorio del Comune di Mezzano e dai territori limitrofi, come individuati nella cartografica del PRG- Piano regolatore comunale vigente;

1.4 VERIFICA PRESENZA DI SITI NATURA 2000

Le Varianti Puntuali al P.R.G. del Comune di Mezzano non interessano siti Natura 2000 Pale di San Martino IT3120010 ne "zone di protezione speciale" Lagorai IT3120160 .

1.5 CARTOGRAFIA DI RAFFRONTO: P.U.P. - VARIANTE AL PRG

Il fine di verificare la congruenza alla pianificazione sovraordinata PUP, le Varianti puntuali sono state analizzate tramite raffronto con le cartografie del PUP.

Le planimetrie relative alla verifica di assoggettabilità sono: (scala 1/10.000)

- 1) VA 01 PUP - Inquadramento strutturale
- 2) VA 02 PUP - Sistema insediativo e reti infrastrutturali
- 3) VA 03 PUP - Reti ecologiche ed ambientali
- 4) VA 04 PUP - Carta delle Tutele paesistica
- 5) VA 05 PUP - Carta paesaggio
- 6) VA 06 PUP - Carta delle Aree agricole di pregio
- 7) VA 07 PUP - Carta delle risorse idriche
- 8) VA 08 PUP - Carta di sintesi della pericolosità
- 9) VA 09 PUP - Uso del suolo

1.6 ELENCO di INVARIANTI in relazione al P.U.P. – allegato D –

Di seguito si relazione in merito alla presenza segnalata di Invarianti, così come presenti nell'allegato D del PUP, in relazione alle varianti proposte, e relativamente ad elementi geologici, beni del patrimonio dolomitico, ghiacciai, beni archeologici ed architettonici, beni ambientali, reti ecologiche ed ambientali, zone di protezione speciale e riserve.

1.6.1 INQUADRAMENTO STRUTTURALE

1.1 Elementi geologici e geomorfologici

Morfologie glaciali e periglaciali - Rock glacier

Numero	Comune Amministrativo	Nome	Descrizione
190	Mezzano	Cima d'Arzon	Rock glacier relitto composto da due corpi principali parzialmente a contatto tra loro. Si tratta di una forma lobata, esposta a NO, che raggiunge una quota minima di 2060 m. Il limite superiore confluisce in una falda detritica ed è collocato a circa 2200 m. Il rock glacier è molto sviluppato in larghezza ed è caratterizzato da evidenti rughe trasversali dovute alla deformazione della massa detritica (non più in atto). Sono evidenti anche alcune cavità chiuse di tipo pseudocarsico. La superficie è caratterizzata da una copertura di massi di dimensioni metriche privi di matrice. In corrispondenza delle zone dove emerge detrito fine, il deposito è coperto da vegetazione erbacea.

La Variante al P.R.G. non modifica norme, schede, perimetrazioni e/o altro, relativamente agli elementi geologici e geomorfologici, così come da Elenco delle Invarianti del PUP.

1.2 Beni del patrimonio dolomitico

Nome	Comune Amministrativo	Descrizione
Vette Feltrine	Imer, Mezzano, Tonadico, Siror, Sagron - Mis	Rappresentano la parte più rilevante di un importante sistema stratigrafico e paleontologico; i Calcari grigi delle Vette sono in particolare noti per la grande quantità e varietà di fossili.

La Variante al P.R.G. non modifica norme, schede, perimetrazioni e/o altro, relativamente ai beni del patrimonio dolomitico, così come da Elenco delle Invarianti del PUP.

1.3 Ghiacciai

N°	Nome	Comune	Gruppo montuoso	Codice	Area	Perimetro
--	--	--	--	--	--	--

Non presenti nel Comune di Mezzano

1.4 Beni archeologici rappresentativi

N°	Comune Amministrativo	Località	Decreto di interesse	Descrizione
A47	Mezzano	Pezze Alte	--	Area fusoria di età preistorica

La Variante al P.R.G. non modifica norme, schede, perimetrazioni e/o altro, relativamente ai beni archeologici rappresentativi, così come da Elenco delle Invarianti del PUP.

1.5 Altre aree di interesse archeologico

Comune Amministrativo	Località	Descrizione
--	--	--

Non presenti nel Comune di Mezzano

1.6.2 BENI ARCHITETTONICI E ARTISTICI RAPPRESENTATIVI

N°	COMUNE	DESCRIZIONE	Zona di rispetto	Data agg.	Tipologia di tutela	Imm_Cd4.
T169	Mezzano	Chiesa di S. Giorgio Martire	NO		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	115.0002
T170	Mezzano	Chiesa dei SS. Giovanni Batt. e Giovanni Ev.	SI		Bene sottoposto alle disposizioni dell'art. 12 del d. lgs. 22/01/2004, n. 42	115.0003

La Variante al P.R.G. non modifica norme, schede, perimetrazioni e/o altro, relativamente ai beni architettonici e artistici rappresentativi, così come da Elenco delle Invarianti del PUP.

Dai dati del **Centro di Catalogazione Architettonica dell'Ufficio Tutela e conservazione dei beni architettonici, Soprintendenza per i Beni Architettonici della P.A.T.** si rileva l'esistenza dell'elenco dei beni dichiarati di interesse culturale (vincoli diretti (*Vincolo diretto manufatti e siti*)) e l'elenco dei beni da sottoporre a verifica dell'interesse culturale (ex art. 5 riconosciuti di interesse storico-artistico (*Elemento storico culturale non vincolato*)).

La Variante al P.R.G. non modifica norme, schede, perimetrazioni e/o altro, relativamente ai beni architettonici e artistici rappresentativi, così come da Elenco delle Invarianti del PUP. Ed elenco Soprintendenza per i Beni Architettonici della P.A.T.

1.6.3. CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE

3.1 Beni ambientali

Numero	Comune Amministrativo	Località	Delibera	Titolo	Descrizione
003	Mezzano	Osne	09/08/1996	Complesso rurale con torretta	Complesso rurale risalente al XVII secolo, già presente quasi nella forma attuale nel catasto del 1795 e consistente in 4 edifici: casa dominicale e colonica, fienile e torretta più distanziata
040	Mezzano	Prati S.Giovanni	01/08/1997	Chiesa di San Giovanni	Fu eretta nel 1514 dai Comacini Cristoforo e Michele e consacrata l'anno successivo.

					L'edificio della canonica è stato ricostruito recentemente dopo un incendio.
--	--	--	--	--	--

La Variante al P.R.G. non modifica gli ambiti relativi ai suddetti beni ambientali.

1.6.4. RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI

4.1 Siti e zone della rete europea "Natura 2000"

La tavola delle reti ecologiche e ambientali rappresenta, a titolo ricognitivo, i siti e le zone della rete "Natura 2000", individuati secondo quanto previsto dalle disposizioni provinciali di attuazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e della direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Siti di importanza comunitaria

Numero	Denominazione	Area (Ha)	Comune Amministrativo	Parco	Descrizione
IT3120014	LAGORAI ORIENTALE	7698,35	CANAL SAN BOVO IMER MEZZANO PREDAZZO SIROR	Parco naturale Paneveggio-Pale di San Martino	Il maggior pregio è legato all'elevata naturalità della maggior parte dei settori della zona, a tutt'oggi assai poco antropizzata; a ciò si aggiunge un buon numero di rarità floristiche e paesaggi vegetali "classici" dell'ambiente alpino su substrato siliceo. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi. Presenza di invertebrati indicatori di boschi con buone caratteristiche di naturalità
IT3120126	VAL NOANA	729,77	IMER MEZZANO		Area a notevole grado di naturalità, pochissimo antropizzata (è attraversata solo un sentiero poco battuto) e ricca di specie endemiche, di specie al limite occidentale del loro areale e di altre rarità floristiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.

La Variante al P.R.G. non interessa gli ambiti relativi a: IT3120014 - IT3120126

Zone di protezione speciale

Numero	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo	Parco	Descrizione
IT3120126	VAL NOANA	729,77	IMER MEZZANO		Area a notevole grado di naturalità, pochissimo antropizzata (è attraversata solo un sentiero poco battuto) e ricca di specie endemiche, di specie al limite occidentale del loro areale e di altre rarità floristiche. Il sito è di rilevante interesse nazionale e/o provinciale per la presenza e la riproduzione di specie animali in via di estinzione, importanti relitti glaciali, esclusive e/o tipiche delle Alpi.
IT3120160	LAGORAI	46.192,54	BIENO CANAL SAN BOVO	Parco naturale Paneveggio-	Si tratta di uno dei più maestosi gruppi montuosi dolomitici, con una

			... MEZZANO VALFLORIANA ZIANO DI FIERME	Pale di San Martino in parte esterna al parco	flora molto ricca di specie endemiche e una vegetazione differenziata nelle singole vallate. Lo stato di conservazione dell'ambiente è ottimo alle quote elevate.
--	--	--	--	---	---

La Variante al P.R.G. non interessa gli ambiti relativi a: IT3120126 - IT3120160

4.2 Riserve naturali provinciali

Numero	Denominazione	Area (ha)	Comune Amministrativo
--	--	--	--

La Variante al P.R.G. non interessa gli ambiti relativi a Riserve naturali provinciali.

2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO

OBIETTIVI GENERALI

OB1	misure contrastanti punti di debolezza e marginalità
OB2	sviluppo del comparto turistico
OB3	salvaguardia del territorio, paesaggio ed ambiente

OBIETTIVI SPECIFICI

S1	ottimizzazione e razionalizzazione aree pubbliche, produttive, terziarie,
S2	ottimizzazione edifici residenziali e/o ad uso residenziale temporaneo
S3	rafforzamento attività agricole e silvopastorali

AZIONI

A1	Da Baita a Edificio Isolato del centro storico
A2	Da Baita a Edificio Isolato del centro storico
A3	Da Baita a Edificio in area agricola
A4	Da Baita a Edificio Isolato del centro storico
A5	Modifica scheda : Edificio Isolato del centro storico
A6	Da Baita a Edificio in area agricola
A7	Modifica scheda : Baita
A8	Nuova scheda PEM (con futuro cambio di coltura e valorizzazione area)
A9	Nuova scheda PEM (con futuro cambio di coltura e valorizzazione area)
A10	Modifica scheda : Edificio del centro storico
A11	Da Baita a Edificio Isolato del centro storico
A12	Da area residenziale ad agricola (vincolo decennale)
A13	Da area residenziale ad agricola (vincolo decennale)
A14	Da Baita a Edificio Isolato del centro storico
A15	Da Baita a Edificio Isolato del centro storico
A16	Da area agricola ad area agricola e zootecnica
A17	Da Baita a Edificio Isolato del centro storico
A18	Da Baita a Edificio Isolato del centro storico
A19	Da area produttiva ad area alberghiera
A20	Da area produttiva ad area residenziale
A21	Modifica scheda : Baita
A22	Da Baita a Edificio Isolato del centro storico
A23	Da area produttiva ad area multifunzionale
A24	Da strada da potenziare a viabilità locale esistente

A25	Da strada da potenziare a verde attrezzato,agricola di pregio, corso d'acqua
A26	Da verde attrezzato,agricola di pregio, corso d'acqua a strada da potenziare
A27	Modifica scheda : Edificio del centro storico
A28	Da area produttiva ad area residenziale con edificio già in essere
A29	Da area produttiva ad area verde pubblico attrezzato VA confermata
A30	Da Baita a Edificio Isolato del centro storico
A31	Area attrezzature e servizi: inserimento piazzola elicottero VVFF
A32	Da Bosco ad area agricola di pregio (cambio di coltura)
A33	Da area attrezzature e servizi ad area residenziale
A34	Da area produttiva e area parcheggi ad area verde pubblico attrezzato VA
A35	Da Bosco e sito Bonifica ad area agricola locale e parcheggi

Le azioni seguono la numerazione delle proposte di modifica (vedi elenco)

3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Ai fini della presente rendicontazione urbanistica si farà riferimento all'analisi SWOT usata per valutare i punti di forza (Strengths), debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) condotta nell'ambito della valutazione strategica del PUP relativamente al territorio di Primiero e si valuteranno gli effetti ambientali significativi indotti dall'attuazione delle azioni proposte dalla variante.

PUNTI DI FORZA E OPPORTUNITA' <i>P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani</i>	PUNTI DI DEBOLEZZA E RISCHI <i>P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani</i>
- Il territorio del Primiero presenta grandi qualità ambientali, esemplificate in primo luogo dal Parco naturale Paneveggio - Pale di San Martino, che sostengono una significativa attività turistica. Il centro di San Martino di Castrozza rappresenta per localizzazione ai piedi delle Pale, tradizione storica, dotazione di attrezzature ricettive, infrastrutturazione e servizi, una stazione turistica di eccellenza nel territorio provinciale. - I centri che gravitano su Fiera di Primiero hanno una dotazione turistica qualificata e ben diversificata nell'offerta. - Sistema insediativi equilibrato, dotato dei servizi di base ed in grado di assicurare discrete opportunità urbane ed occupazionali. - Il miglioramento dell'accessibilità, lungo la Valle del Cismon, consentirà di attenuare la distanza dai centri urbani maggiori. - Le attività agricole e silvo-pastorali tradizionali appaiono suscettibili di rafforzamento entro una prospettiva di valorizzazione dei prodotti e di migliore utilizzo delle risorse montane quali i pascoli ed i prodotti del bosco. E' necessario, per questo, interagire con l'attività turistica differenziando e caratterizzando l'offerta. Alcune esperienze pilota, quali l'ecomuseo del Vanoi, possono costituire un primo passo verso una valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche. - La collocazione di attività artigianali e di piccola industria appare coerente con il sistema territoriale purché sia garantita una specificità ed una integrazione con le altre attività locali.	- Nel complesso, il punto di debolezza maggiore è rappresentato dalla distanza del Primiero dai centri urbani maggiori, segnata da una viabilità che richiede importanti interventi di miglioramento. A questo si aggiunge la relativa marginalità di Canal San Bovo e di Sagron-Mis. Nel primo caso, il buon collegamento viario con Fiera e la dimensione dell'insediamento attenuano la condizione, caratterizzata peraltro dalla mancanza di significative attività produttive. Nel secondo, la ridotta dimensione dei due piccoli nuclei che formano il comune richiede una particolare attenzione alla fornitura di servizi e opportunità. - Le dinamiche territoriali degli ultimi decenni, nonostante la crescita edilizia e la realizzazione di infrastrutture, ha conservato i pregi ambientali anche del fondovalle. Le azioni di rafforzamento e di sviluppo devono mantenere tale caratteristica, evitando in particolare la saldatura dei centri lungo la viabilità. - Nelle aree turistiche va attentamente controllata la crescita edilizia evitando una eccessiva urbanizzazione del fondovalle. Particolarmente delicata, sotto questo profilo, la situazione di San Martino, la cui densità va controllata anche con l'obiettivo della qualificazione degli interventi per il raggiungimento di livelli di eccellenza nel mercato turistico. Vanno anche definite delle regole per il razionale utilizzo del patrimonio edilizio tradizionale esistente. - Gli interventi sul sistema impiantistico, in particolare il previsto collegamento San Martino – Passo Rolle, devono essere correttamente dimensionati per salvaguardare i valori ambientali, vera base dell'attività turistica.

STRATEGIE VOCAZIONALI <i>P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani</i>
Le specifiche condizioni della valle del Primiero suggeriscono di porre particolare attenzione e di dare specifico impulso alle strategie vocazionali orientate a: - integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici e al collegamento San Martino - Passo Rolle, con la promozione del parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche; - qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema servizi a San Martino di Castrozza con l'obiettivo di recuperare il ruolo turistico di eccellenza e l'attrattività, sottolineata dalla presentazione della candidatura delle Dolomiti a patrimonio UNESCO; - approfondire sistemi di mobilità alternativa per il collegamento tra Tonadico - Fiera e San Martino, che risolvano in particolare l'attraversamento degli abitati attraverso adeguate forme di interscambio; - perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area; - perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazione ai flussi turistici; - approfondire nell'ambito del piano provinciale della mobilità la possibilità di realizzazione di un collegamento infrastrutturale tra la valle del Vanoi e

la Valle di Fiemme;

- organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali con attenzione a migliorare i collegamenti extraprovinciali e quelli a medio-lungo raggio.

IDENTITA'

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale

SOSTENIBILITA'

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.

INTEGRAZIONE

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali .

COMPETITIVITA'

P.U.P. –indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale e per la valutazione strategica dei piani

-rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo .

4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI (MISURE, PROGETTI) PER ATTUARE LE STRATEGIE

4.1 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

La verifica di coerenza interna della variante é stata condotta attraverso il confronto tra gli obiettivi e le strategie e le azioni individuate, dal quale è emersa una sostanziale coerenza delle relazioni rilevate (Matrice 1)

Matrice 1 - Verifica di coerenza interna

C	coerente	OBIETTIVI-STRATEGIE VARIANTE					
PC	parzialmente coerente	OBIETTIVI			STRATEGIE		
NC	non coerente	OB1	OB2	OB3	S1	S2	S3
NP	non pertinente						
AZIONI VARIANTE							
A1		NP	PC	C	NP	C	PC
A2		NP	PC	C	NP	C	PC
A3		NP	C	C	NP	C	C
A4		NP	PC	C	NP	C	PC
A5		C	C	C	NP	NP	NP
A6		NP	C	C	NP	C	C
A7		NP	NP	C	NP	C	NP
A8		PC	PC	C	NP	C	PC
A9		PC	PC	C	NP	C	PC
A10		NP	NP	C	NP	C	NP
A11		NP	NP	C	NP	C	PC
A12		NP	NP	C	NP	NP	PC
A13		NP	NP	C	NP	NP	PC
A14		NP	NP	C	NP	C	PC
A15		NP	NP	C	NP	C	PC
A16		NP	NP	C	C	NP	C
A17		NP	PC	C	NP	C	PC
A18		NP	PC	C	NP	C	PC
A19		C	C	NP	C	NP	NP
A20		NP	NP	NP	NP	C	C
A21		NP	NP	C	NP	NP	C
A22		NP	NP	C	NP	C	NP
A23		C	C	NP	C	NP	PC
A24		NP	NP	NP	C	NP	NP
A25		NP	NP	NP	C	NP	NP
A26		NP	NP	NP	C	NP	NP
A27		NP	NP	C	NP	C	NP
A28		NP	NP	C	NP	C	NP
A29	Resta invariata	C	NP	C	C	NP	NP
A30		NP	NP	C	NP	C	PC
A31		NP	NP	NP	C	NP	NP
A32		NP	NP	C	NP	NP	C
A33		PC	NP	C	PC	C	C
A34		C	NP	C	C	NP	NP
A35		C	C	NP	NP	C	PC

4.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

La verifica di coerenza della variante in oggetto è stata condotta attraverso il confronto tra:

- coerenza tra gli obiettivi della variante e analisi SWOT ambientale Primiero (Matrice 2)
- coerenza tra gli obiettivi della variante e le strategie vocazionali di Primiero (Matrice 3)
- coerenza tra gli obiettivi della variante e gli indirizzi strategici e strategie del PUP (Matrice 4)
- coerenza tra gli obiettivi della variante e gli obiettivi di sostenibilità ambientale del PUP (Matrice 5)
- Verifica di coerenza tra azioni di variante - azioni del PUP (matrice 6)
- coerenza tra le azioni della variante e vincoli ambientali e territoriali nel PUP , PGUAP (*matrice 7*)

Matrice 2 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e Analisi SWOT ambientale Primiero Vanoi riportata sulla valutazione strategica del PUP

C	coerente	Analisi SWOT ambientale Primiero									
	parzialmente coerente	Punti di forza e opportunità					Punti di debolezza e rischio				
	NC	grandi qualità ambientali, significativa attività turistica	dotazione qualificata e diversificata centri che gravitano su Fiera	sistema insediativo equilibrato	miglioramento accessibilità consentirà di attenuare distanza tra centri	rafforzamento attività agricole e silvo-pastorali interagendo con turismo	attività artigianali e piccola industria coerenti con sistema territoriale	distanza Primiero da centri maggiori e buon collegamento con Fiera e particolare attenzione alla fornitura di servizi ed opportunità	conservato pregi ambientali anche nel fondovalle ma evitare saldatura dei centri lungo la viabilità	in aree turistiche controllata crescita edilizia evitando urbanizzazione del fondovalle, Vanno definite le regole per utilizzo patrimonio edilizio tradizionale esistente	interventi su sistema impianti deve essere correttamente dimensionato per la salvaguardia dei valori ambientali
	NP										
OBIETTIVI VARIANTE											
OB1		C	NP	C	NP	C	C	NP	C	C	NP
OB2		C	NP	C	NP	C	NP	NP	C	C	NP
OB3		C	NP	C	NP	C	NP	NP	C	C	NP

Matrice 3 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e strategie vocazionali del PUP

C		coerente	Strategie vocazionali del PUP per il territorio di Primiero	
PC		parzialmente coerente		
NC		non coerente		
NP		non pertinente		
OBIETTIVI VARIANTE				
	OB1	C	integrare le politiche di sviluppo turistico, legate in particolare ai poli sciistici e al collegamento San Martino - Passo Rolle, con la promozione del parco naturale nonché con gli altri settori economici, al fine di valorizzare le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche	
	OB2	C	NP	qualificare le politiche turistiche, insediative e del sistema servizi a San Martino di Castrozza con l'obiettivo di recuperare il ruolo turistico di eccellenza e l'attrattività, sottolineata dalla presentazione della candidatura delle Dolomiti a patrimonio UNESCO;
	OB3	C	NP	approfondire sistemi di mobilità alternativa per il collegamento tra Tonadico - Fiera e San Martino, che risolvano in particolare l'attraversamento degli abitati attraverso adeguate forme di interscambio;
		C	NP	perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e montane, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio e incentrando lo sviluppo sulle vocazioni territoriali dell'area;
		NP	NP	perseguire una equilibrata ed efficiente distribuzione dei poli per servizi e terziario, per un'utenza dimensionalmente variabile in relazione ai flussi turistici;
		NP	NP	approfondire nell'ambito del piano provinciale della mobilità la possibilità di realizzazione di un collegamento infrastrutturale tra la valle del Vanoi e la Valle di Fiemme;
		NP	NP	organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali con attenzione a migliorare i collegamenti extraprovinciali e quelli a medio-lungo raggio.

Matrice 4 - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante - indirizzi strategici del PUP

C	coerente	Indirizzo strategici e strategie del PUP			
PC	parzialmente coerente				
NC	non coerente				
NP	non pertinente				
OBIETTIVI VARIANTE		IDENTITA' : rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del Trentino, valorizzandone la diversità paesaggistica e la specificità culturale			
		SOSTENIBILITA' : orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale			
		INTEGRAZIONE : consolidare l'integrazione del Trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali			
		COMPETITIVITA' :rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo			
	OB1	C	C	NP	C
	OB2	C	C	NP	C
	OB3	C	C	NP	C

4.3 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E SUL QUADRO PAESAGGISTICO E TERRITORIALE

Con questa fase si andrà ad individuare eventuali incompatibilità, rispetto ai principali vincoli ambientali e territoriali contenuti nel PUP, nel PGUAP e nel PRG stesso

Matrice 7 - Verifica di coerenza tra azioni di variante e vincoli

C	coerente	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEL PUP					
	PC						
	NC						
	NP						
AZIONI VARIANTE		CARTA DI SINTESI DELLA PERICOLOSITA'	AREA DI TUTELA AMBIENTALE	CARTA DELLE RISORSE IDRICHE	SISTEMA INSEDIATIVO E RETI INFRASTRUTTURALI	CARTE DELLE TUTELE PAESISTICHE	AREE AGRICOLE E AREE AGRICOLE DI PREGIO
A1		C	NP	C (1)	C	NP	NC*
A2		C	NP	NP	C	NP	C-NC*
A3		C	NP	NP	NP	NP	C
A4		C	NP-C	NP	NP	NP	C
A5		C	C	NP	NP	C	C
A6		C	C	NP	NP	C	C
A7		C	C	NP	NP	C	C
A8		C	C	C (2)	C	C	C
A9		C	C	C (2)	C	C	C
A10	E' stato eseguito lo studio di compatibilità geologica	NC (*) vedi studio di compatib. geologica	C	NP	NP	C	C
A11		C	C	NP	NP	C	C
A12		C	C	NP	NP	C	NC*
A13		C	NP	NP	C	NP	C
A14		C	NP	NP	NP	NP	C
A15		C	NP	NP	NP	NP	NP
A16		C	NP	NP	NP	NP	NP
A17		C	NP	NP	NP	NP	NP
A18		C	NP	NP	NP	NP	NP
A19		C	C	NP	NP	C	NP
A20		C	C-NP	NP	C	C-NP	NP
A21		C	C	NP	NP	C	NP
A22	E' stato eseguito lo studio di compatibilità geologica	C	C	NP	NP	C	C
A23		C	C	NP	NP	C	NP
A24		C	C	NP	NP	C	NP
A25		C	NP	NP	C	NP	C-NC*
A26		C	C	NP	C	C	C

A27	E' stato eseguito lo studio di compatibilità geologica	PC-vedi studio di compatib. geologica	C	NP	NP	C	C-PC
A28	E' stato eseguito lo studio di compatibilità geologica	C	C	NP	C	C	C
A29	Resta invariata	C	NP	NP	NP	NP	NP
A30		C	NP	NP	NP	NP	C
A31		C	NP	NP	NP	NP	NP
A32		C	NP	NP	C	NP	NP
A33		C	C	NP	NP	C	NP
A34		C	C	NP	NP	C	NP
A35	E' stato eseguito lo studio di compatibilità geologica	C	C	NP	NP	C	NP

(*) P4 elevata: Va segnalato che trattasi di minimale porzione di edificio, con altra porzione già oggetto di ristrutturazione di recente esecuzione

Ne risulta una **sostanziale compatibilità territoriale ed ambientale** delle azioni di Variante proposte.

PTC – PIANO STRALCIO AREE ARTIGIANALI

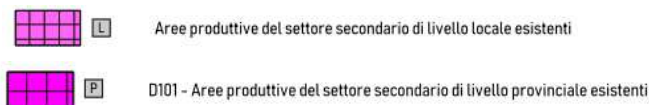
Le aree interessate sono sostanzialmente tre.

1) l' area produttiva del settore secondario di livello locale (L) loc. Salgetti, interessa la **Variante n.20** .

Attualmente l'area è utilizzata come distributore carburanti (Est) ed alloggio (Ovest) sulla porzione che riguarda il “fronte strada”; sul retro a Nord esiste un manufatto con alloggio e privo di attività produttive funzionanti.

Questa Variante è a ridosso (ad Ovest) di un area alberghiera utilizzata tutto l'anno (Albergo Ristorante Salgetti). L'area alberghiera è frapposta tra questa area produttiva locale e le altre aree produttive locali.

La Var 20 converte parte dell'area produttiva locale (L) in residenziale (dove ci sono i due alloggi utilizzati come residenze ordinarie).

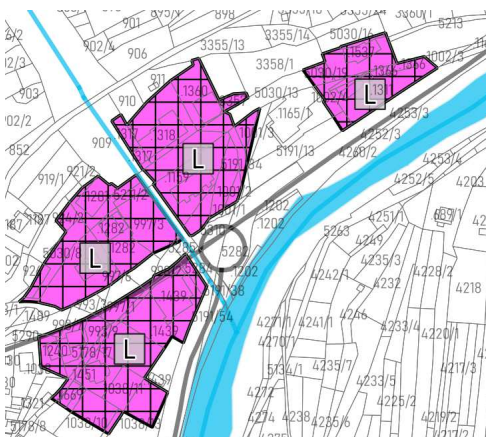


art. 2

VAR 20

VAR 23

VAR 29



2) l'area produttiva del settore secondario di livello locale (L) Via Val Noana, interessa la **Variante 23**. L'area passa da produttiva a multifunzionale, avendone valutato l'enorme aspetto economico che riveste per l'intera economia valligiana (attività del Caseificio Sociale con lavorazione e vendita dei prodotti locali). Va rilevato come attualmente parte dell'area versì in stato di "semi – abbandono" e degrado diffuso.

3) l'area produttiva del settore secondario di livello provinciale esistenti interessava la **Variante n. 29**. Essendo di interesse provinciale il previsto cambio di destinazione d'uso di parte di questa area da produttiva a verde attrezzato, non viene applicato in adozione definitiva- rimane area produttiva.

Per documentazione fotografia ed altre rilevanze vedasi la Relazione Illustrativa.

- EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE SINGOLE VARIANTI e/o RICHIESTE DI VARIANTE

VARIANTE

A1	- da BAITA PEM 04-79 a Edificio Isolato del centro storico M66- R3 EFFETTI POSITIVI: ottimizzazione della residenza in ambiente già antropizzato e possibile maggiore introito nelle casse comunali in area già dotata di viabilità asfaltata e sottoservizi, manutenzione e mantenimento del sito EFFETTI NEGATIVI: possibile maggiore antropizzazione
A2	- da BAITA PEM 04-79 a Edificio Isolato del centro storico. M64 – R2 EFFETTI POSITIVI: ottimizzazione della residenza in area antropizzata, con utenza già in loco come residenza ordinaria. Possibili maggiori introiti nelle casse comunali, manutenzione e mantenimento del sito EFFETTI NEGATIVI: --
A3	- da BAITA PEM 06-17 a edificio in area agricola EFFETTI POSITIVI: ambiente già antropizzato, manutenzione e mantenimento del sito, possibile maggiore introito nelle casse comunali EFFETTI NEGATIVI: --
A4	- da BAITA PEM 04-124 a Edificio Isolato del centro storico. D103- R3 EFFETTI POSITIVI: ottimizzazione della residenza in ambiente già antropizzato, manutenzione e mantenimento del sito EFFETTI NEGATIVI : --
A5	- E.I. 37 val Noana - MODIFICA SCHEDA EFFETTI POSITIVI: mantenimento della attività turistico ricettiva, con possibile incremento della qualità dell'offerta EFFETTI NEGATIVI : --
A6	- da BAITA PEM 06-16 a edificio in area agricola EFFETTI POSITIVI: ambiente già antropizzato, manutenzione e mantenimento del sito, possibile maggiore introito nelle casse comunali EFFETTI NEGATIVI: --
A7	- BAITA PEM 03-11- MODIFICA SCHEDA EFFETTI POSITIVI: nessuna maggiore antropizzazione; introito comunale EFFETTI NEGATIVI :--
A8	- da rudere senza scheda a BAITA PEM 03-89 EFFETTI POSITIVI: futuro cambio di coltura con progetto comunale ed allargato a offerta turistica di percorsi ciclo-pedonali; introiti comunali; valenza turistica EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione
A9	- da rudere senza scheda a BAITA PEM 03-90 EFFETTI POSITIVI: futuro cambio di coltura con progetto comunale ed allargato a offerta turistica di percorsi ciclo-pedonali; introiti comunali; valenza turistica EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione
A10	Centro Storico Mezzano scheda n. 1- da risanamento a ristrutturazione EFFETTI POSITIVI: introito comunale, riqualificazione formale e funzionale di una porzione di edificio (l'altra è già stata ristrutturata).

	EFFETTI NEGATIVI : eventuale antropizzazione
A11	- da BAITA PEM 05-04 - a Edificio Isolato del centro storico. S151 – R3 EFFETTI POSITIVI: introito comunale, riqualificazione formale e funzionale con aumento della valenza paesaggistica del sito EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione ma con residenza ordinaria
A12	- da area residenziale ad area agricola (vincolo) EFFETTI POSITIVI: eliminazione di potenziale nuova antropizzazione, mantenimento dell'area a prato EFFETTI NEGATIVI : mancati introiti
A13	- da area residenziale ad area agricola (vincolo) EFFETTI POSITIVI: eliminazione di potenziale nuova antropizzazione, mantenimento dell'area a prato EFFETTI NEGATIVI : mancati introiti
A14	- da BAITA PEM 04-43 a Edificio Isolato del centro storico. M67- R3 EFFETTI POSITIVI: antropizzazione già in essere, riqualificazione complessiva del sito, mantenimento area scoperta EFFETTI NEGATIVI : --
A15	- da BAITA PEM 04-44 a Edificio Isolato del centro storico. M68- R3 EFFETTI POSITIVI: antropizzazione già in essere, riqualificazione complessiva del sito, mantenimento area scoperta EFFETTI NEGATIVI : --
A16	- da area agricola a agricola e zootecnica EFFETTI POSITIVI: sviluppo attività agricola e zootecnica in area adiacente ad aree zootecniche in essere EFFETTI NEGATIVI : --
A17	- da BAITA PEM 04-21 a Edificio Isolato del centro storico. M65- R3 EFFETTI POSITIVI: ricavo residenza ordinaria in ambiente già antropizzato con introito nelle casse comunali in area già dotata di viabilità asfaltata e sottoservizi, manutenzione e mantenimento del sito e delle aree a prato, riqualificazione dell'immobile EFFETTI NEGATIVI: possibile maggiore antropizzazione
A18	- da BAITA PEM 04-104 a Edificio Isolato del centro storico. D104 – R2 EFFETTI POSITIVI: riqualificazione dell'immobile; introiti comunali EFFETTI NEGATIVI : antropizzazione
A19	- da area produttiva ad area alberghiera EFFETTI POSITIVI: indotto turistico, introiti comunali, in area già votata ad essere utilizzata come pertinenza alberghiera EFFETTI NEGATIVI : --
A20	- da area produttiva ad area residenziale EFFETTI POSITIVI: ricavo di residenza su immobile in essere, introiti comunali EFFETTI NEGATIVI : riduzione area produttiva, con una parte utilizzata come distributore di carburante (con servizio che rimane invariato).
A21	- BAITA PEM 07-18- MODIFICA SCHEDA EFFETTI POSITIVI: introiti comunali, servizio alla cura del territorio EFFETTI NEGATIVI: --
A22	- da BAITA PEM 05-14 a Edificio Isolato del centro storico. S152- R3 EFFETTI POSITIVI: introiti comunali, antropizzazione in essere EFFETTI NEGATIVI: --
A23	- da area produttiva a multifunzionale EFFETTI POSITIVI: potenzialità produttive e commerciali a livello sovracomunale non indifferenti, maggiori entrate comunali EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione del sito
A24	- da strada da potenziare a viabilità locale EFFETTI POSITIVI: -- EFFETTI NEGATIVI: --
A25	- da strada da potenziare a verde attrezzato, agricola di pregio e corso d'acqua EFFETTI POSITIVI: correzione di individuazione di strada locale esistente, rappresentazione dello status quo

	EFFETTI NEGATIVI : --
A26	- <i>da verde attrezzato, agricola di pregio e corso d'acqua a viabilità locale</i> EFFETTI POSITIVI: correzione di individuazione di strada locale esistente, rappresentazione dello status quo EFFETTI NEGATIVI : --
A27	<i>Centro Storico Mezzano scheda n.1- da risanamento a ristrutturazione</i> EFFETTI POSITIVI: riqualificazione del sito, eventuali introiti comunali EFFETTI NEGATIVI : --
A28	- <i>da area produttiva locale ad area residenziale</i> EFFETTI POSITIVI: introiti comunali, riqualificazione dell'edificio in essere, in una area con presenza di prati ed edifici residenziali. EFFETTI NEGATIVI: minore area produttiva (ma già ora puntiforme e non razionalizzata in una vasta area)
A29	- <i>da area produttiva ad area verde pubblico attrezzato</i> EFFETTI POSITIVI: riutilizzo a fini pubblici di area dismessa, da rendere al servizio di una utenza turistica e stanziale (vicinanza di percorsi e piste ciclo-pedonali);- indotto turistico EFFETTI NEGATIVI: minore area produttiva. Resta invariata
A30	- <i>da BAITA PEM 04-77 a Edificio Isolato del centro storico S151- R3</i> EFFETTI POSITIVI: riqualificazione dell'edificio già utilizzato ed in ambiente antropizzato e dotato di sottoservizi; possibili introiti comunali EFFETTI NEGATIVI : possibile maggiore antropizzazione
A31	- <i>area attrezzature e servizi: inserimento piazzola elicotteri</i> EFFETTI POSITIVI: servizio pubblico, EFFETTI NEGATIVI: --
A32	- <i>da bosco ad agricola di pregio con cambio di coltura eseguito e terminato</i> EFFETTI POSITIVI: riqualificazione paesaggistica EFFETTI NEGATIVI: fasce di rispetto
A33	<i>da verde attrezzato a area residenziale</i> EFFETTI POSITIVI: recupero per compensazione di area residenziale eliminata (var.12-13) con inserimento di area residenziale di proprietà comunale. EFFETTI NEGATIVI: antropizzazione (ma guidata dal Comune) eliminazione di area verde attrezzato (ma a verde attrezzato rimane una grande area limitrofa)
A34	<i>da area produttiva e area parcheggi ad area verde pubblico attrezzato</i> EFFETTI POSITIVI: migliore riutilizzo a fini pubblici di area sottoutilizzata , da rendere al servizio di una utenza turistica e stanziale (vicinanza di percorsi e piste ciclo-pedonali); indotto turistico EFFETTI NEGATIVI: minore area produttiva (ma limitata ad un lembo che attualmente nello stato di fatto non è utilizzato a tale scopo).
A35	<i>da area a bosco e sito di bonifica ad area agricola e area parcheggi</i> EFFETTI POSITIVI: riutilizzo di area (segnata come bosco ma in realtà priva di qualsiasi piantumazione e pianeggiante) al servizio di ampia utenza turistica (rifugio Fonteghi- percorsi escursionistici e ciclo-pedonali); indotto turistico EFFETTI NEGATIVI: maggiore antropizzazione.

Le azioni seguono la numerazione delle proposte di modifica (vedi elenco)

4.4 LE AZIONI INDIVIDUATE E LA STIMA DEGLI IMPATTI

Si relaziona in merito alle principali tipologie di effetti per poter assicurare la completa verifica delle ricadute del piano.

Antropizzazione

Le varianti introdotte non modificano in modo sostanziale l'attuale grado di antropizzazione.

L'unica nuova area residenziale, di proprietà pubblica, è quella inserita come compensazione dalla avvenuta eliminazione di aree residenziali (VAR12-13) cambiate di destinazione d'uso in aree agricole, e con vincolo decennale.

In ogni caso, il risultato finale non prevede evidenti aumenti antropici, dato che la maggior parte degli edifici trattati risulta utilizzata.

Viabilità

La variante interviene sulla viabilità solamente a livello di rettifica di una minimale strada locale di potenziamento, che viene declassata a viabilità locale esistente, ed inoltre, si modifica il tracciato stradale verso monte, riportando in cartografia la situazione reale (tracciato e ponte).

Estetica dei luoghi

Le variazioni introdotte, non modificano le caratteristiche visuali dei siti, in special modo quelle inerenti la percezione dei nuclei abitativi, le bellezze paesaggistiche, i centri storici e gli ambienti tutelati.

4.5 MISURE DI MITIGAZIONE E CONSERVAZIONE

Si rimanda alla progettazione dei singoli progetti per la definizione già in fase di progetto delle soluzioni tecnico-progettuali atte a prevenire qualsiasi possibile effetto negativo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

4.6 EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO COMUNALE

AZIONE	DESCRIZIONE	EFFETTI SUL BILANCIO COMUNALE
A1	- da BAITA PEM 04-79 - a E.I. M66- R3	POSITIVO
A2	- da BAITA PEM 04-79 - a E.I. M64 – R2	POSITIVO
A3	- da BAITA PEM 06-17 - a edificio in area agricola	POSITIVO
A4	- da BAITA PEM 04-124 - a E.I. DC103- R3	POSITIVO
A5	- E.I. 37 val Noana - MODIFICA SCHEDA	POSITIVO
A6	- da BAITA PEM 06-16 - a edificio in area agricola	POSITIVO
A7	- BAITA PEM 03-11 - MODIFICA SCHEDA	POSITIVO
A8	- da rudere senza scheda - a BAITA PEM 03-89 (*) area soggetta a futuro ambio di coltura	POSITIVO
A9	- da rudere senza scheda - a BAITA PEM 03-90 (*) area soggetta a futuro ambio di coltura	POSITIVO
A10	Centro Storico Mezzano scheda n.1 - da risanamento a ristrutturazione	POSITIVO
A11	- da BAITA PEM 05-04 - a E.I. SC151 – R3	POSITIVO
A12	- da area residenziale - ad area agricola (vincolo)	NEGATIVO
A13	- da area residenziale - ad area agricola (vincolo)	NEGATIVO
A14	- da BAITA PEM 04-43 - a E.I. M67- R3	POSITIVO
A15	- da BAITA PEM 04-44 - a E.I. M68- R3	POSITIVO
A16	- da area agricola - a agricola e zootecnica	--
A17	- da BAITA PEM 04-21 - a E.I. M65- R3	POSITIVO
A18	- da BAITA PEM 04-104 - a E.I. DS104 – R2	POSITIVO
A19	- da area produttiva - ad area alberghiera	--
A20	- da area produttiva	POSITIVO

	- ad area residenziale	
A21	- BAITA PEM 07-18 - MODIFICA SCHEDA	POSITIVO
A22	- da BAITA PEM 05-14 - a E.I. SC152- R3	POSITIVO
A23	- da area produttiva - a multifunzionale	POSITIVO
A24	- da strada da potenziare - a viabilità locale	--
A25	- da strada da potenziare - a verde attrezzato, agricola di pregio e corso d'acqua	--
A26	- da verde attrezzato, agricola di pregio e corso d'acqua - a viabilità locale	--
A27	Centro Storico Mezzano scheda n.1 - da risanamento - a ristrutturazione	--
A28	- da area produttiva locale - ad area residenziale	POSITIVO
A29	da area produttiva - Resta invariata ad area verde pubblico attrezzato	NEGATIVO -- POSITIVO (servizi a pagamento)
A30	- da BAITA PEM 04-77 - a E.I. S151- R3	POSITIVO
A31	- area attrezzature e servizi - inserimento piazzola elicotteri	--
A32	- da bosco (cambio coltura) - ad agricola di pregio (*) cambio di coltura eseguito e terminato	--
A33	- da verde attrezzato - a area residenziale	NEGATIVO
A34	- da area produttiva – area parcheggio - ad area verde pubblico attrezzato	NEGATIVO POSITIVO (servizi a pagamento)
A35	- da bosco e sito bonifica - ad area agricola e parcheggio	POSITIVO (indotto turistico)

In generale l'effetto positivo delle azioni rilevate risulta da potenziali introiti derivati da oneri di urbanizzazione e usuali introiti comunali di tassazione.

Gli effetti negativi segnalati derivano dalla trasformazione di area residenziale in area agricola, per mancati introiti di tassazione, e dall'uso pubblico delle aree di proprietà comunale.

4.7 CONCLUSIONI

Vista la consistenza delle Varianti al P.R.G. del Comune di Mezzano, la natura del territorio oggetto delle varianti, valutate le varianti rispetto al P.U.P. e altri Piani sovraordinati al PRG ed ad altre componenti potenzialmente rilevanti, evidenziato come le stesse non si pongono in conflitto con 1) Inquadramento strutturale; 2) Sistema Insediativi e reti infrastrutturali; 3) Reti ecologiche e ambientali; 4) Carta delle tutele paesistiche; 5) Carta del paesaggio; 6) Carta delle aree agricole ed aree agricole di pregio; 7) Carta delle Risorse Idriche; 8) Carta di sintesi della pericolosità; 9) Uso del suolo, e non si pongono in conflitto con l'elenco di Invarianti in relazione al P.U.P. allegato D, verificata la coerenza interna relativamente ad obiettivi e strategie, ed esterna relativa ad ambiente, strategie vocazionali del PUP per il Primiero ed indirizzi strategici del PUP, coerenza tra azioni di Variante ed azioni del PUP, si rileva la compatibilità delle Varianti e delle singole azioni di Variante con gli obiettivi generali e specifici del PUP e di altri Piani sovraordinati al PRG.

Indice generale

PREMESSA.....	1
- ASPETTI NORMATIVI.....	1
- SOGGETTI DEL PROCEDIMENTO.....	2
- IL RAPPORTO AMBIENTALE.....	3
1 - IL CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	4
1.1 DEFINIZIONE DEL MANDATO VALUTATIVO E LA PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PIANO.....	4
1.2 GRUPPO DI VALUTAZIONE, STRUMENTI UTILIZZATI E FONTI INFORMATIVE.....	4
1.3 AREA GEOGRAFICA DI RIFERIMENTO.....	4
1.4 VERIFICA PRESENZA DI SITI NATURA 2000.....	5
1.5 CARTOGRAFIA DI RAFFRONTO: P.U.P. - VARIANTE AL PRG.....	5
1.6 ELENCO di INVARIANTI in relazione al P.U.P. – allegato D –.....	5
1.6.1 INQUADRAMENTO STRUTTURALE.....	5
1.6.2 BENI ARCHITETTONICI E ARTISTICI RAPPRESENTATIVI.....	6
1.6.3. CARTA DELLE TUTELE PAESISTICHE.....	6
1.6.4. RETI ECOLOGICHE E AMBIENTALI.....	7
2 – SCHEDA DI SINTESI DEGLI OBIETTIVI E DEI CONTENUTI DEL PIANO.....	8
3 – IL CONTESTO AMBIENTALE, PAESAGGISTICO E TERRITORIALE.....	9
4 – LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI (MISURE, PROGETTI) PER ATTUARE LE STRATEGIE.....	11
4.1 VERIFICA DI COERENZA INTERNA.....	11
<i>Matrice 1</i> - Verifica di coerenza interna.....	11
4.2 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA.....	12
<i>Matrice 2</i> - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e Analisi SWOT ambientale Primiero Vanoi riportata sulla valutazione strategica del PUP.....	12
<i>Matrice 3</i> - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante e strategie vocazionali del PUP.....	13
<i>Matrice 4</i> - Verifica di coerenza tra obiettivi di variante - indirizzi strategici del PUP.....	14
<i>Matrice 5</i> - Verifica di coerenza tra obbiettivi di variante - obbiettivi di sostenibilità ambientale del PUP.....	15
<i>Matrice 6</i> - Verifica di coerenza tra azioni di variante - azioni del PUP.....	15
4.3 POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E SUL QUADRO PAESAGGISTICO E TERRITORIALE.....	16
<i>Matrice 7</i> - Verifica di coerenza tra azioni di variante e vincoli.....	16
PTC – PIANO STRALCIO AREE ARTIGIANALI.....	17
- EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE SINGOLE VARIANTI e/o RICHIESTE DI VARIANTE.....	18
4.4 LE AZIONI INDIVIDUATE E LA STIMA DEGLI IMPATTI.....	20
4.5 MISURE DI MITIGAZIONE E CONSERVAZIONE.....	21
4.6 EFFETTI FINANZIARI DELLE AZIONI PREVISTE SUL BILANCIO COMUNALE.....	21
4.7 CONCLUSIONI.....	22